

Arlecchini: le impressioni dei protagonisti

Lo spettacolo di fine anno dell'Istituto Superiore Lagrangia di Vercelli



Molti e scroscianti gli applausi che, prima, durante e dopo, hanno reso omaggio agli 'artisti' dell'Istituto Superiore Lagrangia di Vercelli che si sono cimentati giovedì 31 maggio, al Teatro Civico di Vercelli, nello spettacolo di fine anno. Essenzialmente due le parti dello spettacolo. Nella prima parte una vera e propria messa in scena teatrale, 'Arlecchini' felice risultato del lavoro svolto dagli studenti del Laboratorio Teatrale preparati e seguiti attentamente e durante tutto l'anno scolastico da Mario Sgotto ed Anna Jacassi di TAM TAM Teatro, lavoro incentrato sulla figura del 'servo', di cui l'Arlecchino goldoniano resta simbolo universale nel teatro comico di tutti i tempi. Scenografie e costumi creati dagli studenti Liceo Artistico Alciati, coordinati dalla docente Monica Falcone, coro e complesso di Istituto diretti da Furio Rutigliano.

Nella seconda parte 'Briciole di sport', lo spettacolo di danza del gruppo di educazione motoria coordinato dal prof. Giuseppe Gangi anticipata dall'intermezzo comico di Marco Carletto, alunno del Liceo Classico e comico promettente. Una serata coinvolgente che ha avuto attimi di commozione: è spettato alla Dirigente d'Istituto, Graziella Canna Gallo, ricordare i tragici eventi di Brindisi, quindi il terremoto appena accaduto e, sul fronte più personale, la recente scomparsa del piccolo Giorgio Shabani, giovane campioncino della Pro Vercelli calcio stroncato dalla malattia, amatissimo fratello di Barbara, alunna della III A del Liceo delle Scienze Sociali dell'Istituto Rosa Stampa, uno dei tre Istituti di cui si compone il Lagrangia, e cantante nel Coro d'Istituto.

A ricordo di questa serata, nonostante siano passate due settimane, ecco i commenti e le sensazioni dei giovani protagonisti, tutti bravi e coinvolgenti, davvero professionali ed a proprio agio sul palcoscenico, nonostante la giovane età e la relativa esperienza.

Ecco i commenti 'a caldo' di alcuni degli attori: " Mi è sempre molto difficile dare un'impressione su un'esperienza che ho vissuto, perché nemmeno io presto molta attenzione

a cosa provo mentre faccio tale esperienza; tuttavia capita che a volte le emozioni siano così forti da non poter passare inosservate. Così è accaduto il 31 maggio, allo spettacolo. Nella mia mente si affollavano paura, gioia, determinazione e, a volte, rabbia. Ma, alla fine dei conti, è facile ricordare solo la felicità,, la spensieratezza che ti coglie quando si fa qualcosa di bello. Ora voglio solo dire una cosa a chiunque abbia sogni e abbia paura di realizzarli: non permettere che gli altri ti influenzino o la tua vita finirà senza applausi, Per Dioniso!”.

Ed ancora: “ Lo spettacolo è stato un interessante connubio di autori ed opere diverse che però convergevano tutti su un’unica figura: il servo. Questo percorso storico- teatrale svolto durante la rappresentazione mostra l’evoluzione della figura servile dal mondo greco, con Aristofane, fino al nostro Settecento con Goldoni e al Novecento con Fo. Io, come musicista, mi sono divertito a partecipare e contribuire colla nostra musica all’ottima riuscita generale dello spettacolo. Spero che in futuro gli spettacoli di fine anno non possano essere migliori e mostrare una sempre maggiore sinergia tra le varie attività integrative extra curricolari.”

Quindi le ragazze dell’Espressione corporea:” Come ogni anno si è svolto lo spettacolo conclusivo della nostra scuola: partecipare con le coreografie di espressione corporea è sempre molto stimolante e gratificante. E’ bello percepire l’entusiasmo di tutti gli allievi dietro le quinte ed è sempre un’emozione nuova salire sul palcoscenico e sentire l’applauso di insegnanti e compagni. Purtroppo per alcuni di noi il percorso scolastico è al termine ma siamo sicuri che la tradizione continuerà con lo stesso impegno nei prossimi anni”.

E, per finire, i musicisti:” Flash, colori, luci, attori che corrono frenetici su e giù per il palco, noi musicisti che prepariamo gli ultimi spartiti, il momento tanto atteso è arrivato: lo spettacolo comincia e l’adrenalina scorre veloce nelle nostre vene! E la frenesia di trovarci su quel palco ci cattura. Dopo prove estenuanti e ore di impegno siamo finalmente i padroni della scena e svettiamo sul pubblico come rock star! Per noi musicisti, non poco esibizionisti, non c’è niente di meglio che trovarci sotto i riflettori, acclamati dal pubblico quasi estasiato dalle nostre melodie!”.

